

SCHEDA

CD - CODICI	
TSK - Tipo Scheda	OA
LIR - Livello ricerca	C
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice regione	08
NCTN - Numero catalogo generale	00686838
ESC - Ente schedatore	S262
ECP - Ente competente	S262
RV - RELAZIONI	
RSE - RELAZIONI DIRETTE	
RSER - Tipo relazione	luogo di collocazione/localizzazione
RSET - Tipo scheda	A
RSEC - Codice bene	0800161511
OG - OGGETTO	
OGT - OGGETTO	
OGTD - Definizione	dipinto
OGTV - Identificazione	opera isolata
SGT - SOGGETTO	
SGTI - Identificazione	Crocifissione di Sant'Andrea
LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE	
PVCS - Stato	ITALIA
PVCR - Regione	Emilia-Romagna
PVCP - Provincia	FC
PVCC - Comune	Forlì
LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA	
LDCT - Tipologia	palazzo
LDCQ - Qualificazione	nobiliare
LDCN - Denominazione attuale	Palazzo della Residenza della Cassa dei Risparmi di Forlì
UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI	
UBO - Ubicazione originaria	SC
INV - INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA	
INVN - Numero	MS005328
INVD - Data	NR
DT - CRONOLOGIA	
DTZ - CRONOLOGIA GENERICA	
DTZG - Secolo	XVI/ XVII
DTZS - Frazione di secolo	fine/ inizio

DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA

DTSI - Da	1591
DTSV - Validità	ca
DTSF - A	1610
DTSL - Validità	ca
DTM - Motivazione cronologia	bibliografia
DTM - Motivazione cronologia	confronto
ADT - Altre datazioni	seconda metà sec. XVI

AU - DEFINIZIONE CULTURALE**AUT - AUTORE**

AUTS - Riferimento all'autore	cerchia
AUTR - Riferimento all'intervento	pittore
AUTM - Motivazione dell'attribuzione	bibliografia
AUTM - Motivazione dell'attribuzione	analisi stilistica
AUTN - Nome scelto	Picchi Giorgio
AUTA - Dati anagrafici	1555/ 1605
AUTH - Sigla per citazione	A0000373
AAT - Altre attribuzioni	ambito marchigiano
AAT - Altre attribuzioni	Livio Modigliani
AAT - Altre attribuzioni	Giovanni Laurentini detto l'Arrigoni

MT - DATI TECNICI

MTC - Materia e tecnica	tela/ pittura a olio
--------------------------------	----------------------

MIS - MISURE

MISU - Unità	cm
MISA - Altezza	223
MISL - Larghezza	140
MISV - Varie	altezza cornice 234
MISV - Varie	larghezza cornice 151
MISV - Varie	profondità cornice 5

CO - CONSERVAZIONE**STC - STATO DI CONSERVAZIONE**

STCC - Stato di conservazione	mediocre
STCS - Indicazioni specifiche	superficie pittorica abrasa ed assottigliata in molti punti che hanno, unitamente ad un intervento di restauro recente, posto parzialmente in evidenza una precedente redazione compositiva, da non considerarsi pentimento a vista. Abbondante è la disposizione di ridipinture e ritocchi molte ridipinture. Difetti anche strutturali legati alla commissione di due tele lungo il senso verticale hanno generato cadute integrate in corrispondenza delle figure di soldati sul fianco destro.

RS - RESTAURI

RST - RESTAURI

RSTD - Data	2006
RSTE - Ente responsabile	Cassa dei Risparmi di Forlì e delle Romagne
RSTN - Nome operatore	Carla Castellucci
RSTR - Ente finanziatore	Cassa dei Risparmi di Forlì e delle Romagne

DA - DATI ANALITICI**DES - DESCRIZIONE**

DESO - Indicazioni sull'oggetto	Dipinto su tela tensionata su telaio ligneo entro cornice moderna modanata e dorata. La composizione è dominata nella sezione sinistra dalla grande croce decussata dalla quale si protende il sofferente Sant'Andrea, davanti ai soldati che attorniano, in basso ed a destra, la platea del patibolo. In secondo piano, in un paesaggio digradante, trova posto un paesaggio di fantasia, con alcune costruzioni, raccordate da una cinta muraria con ingresso ad arco trionfale. Un Dio Padre emergente da un balcone di nubi osserva dall'alto la scena, attorniato da due angioletti che recano i simboli della passione.
DESI - Codifica Iconclass	73F2535
DESS - Indicazioni sul soggetto	Personaggi: Sant'Andrea Apostolo; Dio Padre. Figure: angioletti; soldati. Abbigliamento: (Sant'Andrea) perizoma. Attributi (Sant'Andrea) croce di S. Andrea; (soldati) turbante, mantello, camicia. Simboli del martirio: ramo di palma, corona, croce. Elementi di paesaggio: tramonto, nubi, collina, città, porta ad arco.
NSC - Notizie storico-critiche	Dipinto di grande formato, presumibilmente proveniente da un contesto liturgico, al momento non rintracciabile, che tradisce dall'emergere di alcuni volti, tipologicamente e stilisticamente coerenti con quelli ora visibili, una primitiva composizione che forse non corrispondeva al particolare soggetto, o quanto meno con la sua ambientazione nello scenario aperto di un paesaggio. Si nota infatti l'emergere di un volto in corrispondenza di un masso in posizione centrale, immediatamente al di sotto delle costruzioni dell'architettura di fantasia che abita lo sfondo, ed a mezza altezza presso il margine destro si riconosce il profilo fino al busto di una figura impaludata in abiti all'antica dalle ampie pieghe, di fatto sovrapposte al piano rialzato della figura di ufficiale romano a cavallo. La composizione originale prevedeva pertanto un punto di vista fortemente ravvicinato, con la successione di piani ribaltati nei modi tipici di una osservazione dall'alto, in linea con formulari compositivi di pieno manierismo. La lettura stilistica prodotta dalla scheda di Andrea Donati riferisce l'opera attorno al 1600 ed all'ambito di Giorgio Picchi, allineando questo nome con altri (Modigliani e Arrigoni) consimili al durantino nella traduzione in forme più locali e talvolta secche di quanto desunto in terre marchigiane e montefeltrane dall'esempio di Federico Barocci. Un qualche richiamo in tal senso pare soprattutto percepibile nel gruppo di Dio Padre e angeli in sommità, raffigurato con gustose cromie accese e brillantezza memore forse piuttosto di Arcangelo Salimbeni o di Francesco Vanni. Tuttavia la lettura dell'opera risulta ancora molto complicata, anche nei suoi caratteri di stile. La modalità in cui è disegnato e condotto pittoricamente il corpo dell'apostolo è propria di un manierismo primo cinquecentesco, la stessa gestualità delle figure, l'impaginazione tridimensionale con l'inserimento dei due soldati in abisso proviene piuttosto da un tipo di alfabetizzazione pittorica di stampo vasariano, condotta con un certo seguito in quelle stesse terre tra Romagna e Marche intorno alla metà del secolo XVI, lasciando ipotizzare la seconda metà dello stesso come assolutamente

plausibile anche per la realizzazione di questa Crocifissione. Rispetto all'identificazione di un maestro, poi, si deve osservare quanto la conduzione tecnica sia invero piuttosto rozza, caratterizzata da povertà di disegno. Le occasionali felicità summenzionate sarebbero peraltro del tutto ricostruibili ancora in senso centro italiano e di primo cinquecento, tra il Sodoma, Signorelli e Genga, e che in definitiva le evidenze di una qualche lettura, per quanto mediata, della pittura di Barocci, o degli Zuccari, non paiono così evidenti.

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

ACQ - ACQUISIZIONE

ACQT - Tipo acquisizione	acquisto
ACQD - Data acquisizione	2005/01/20

CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

CDGG - Indicazione generica	proprietà privata
------------------------------------	-------------------

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale (file)
FTAA - Autore	Angelini, Federico
FTAD - Data	2021
FTAN - Codice identificativo	CFR_DIG00025

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Tramonti U.
BIBD - Anno di edizione	2006
BIBH - Sigla per citazione	B0000581
BIBN - V., pp., nn.	p. 178
BIBI - V., tavv., figg.	p. 179 (senza numerazione)

AD - ACCESSO AI DATI

ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI

ADSP - Profilo di accesso	2
ADSM - Motivazione	scheda di bene di proprietà privata

CM - COMPILAZIONE

CMP - COMPILAZIONE

CMPD - Data	2021
CMPN - Nome	Angelini, Federico
FUR - Funzionario responsabile	Tori, Luisa